

KORE, LA FANCIULLA

Al *kouros* corrisponde la *kore* → estremamente comune in età arcaica in ambito devozionale e nei contesti funerari

KORE → sempre riccamente vestita, spesso ingioiellata, ma anch'essa stante, frontale, immobile, eternamente giovane. L'abito, secondo la moda ionica, è un chitone aderente, di stoffa leggera a pieghe fitte e fini, con maniche al gomito, e da un mantello di stoffa più pesante che di solito copre la spalla destra e scende di sbieco sul petto formando un'ampia cascata di pieghe

HERAION di SAMO → dedica (*agalma* «oggetto bello, piacevole») di due figure femminili da parte di Cheramyes, realizzate secondo un nuovo modello rispetto a quello dedalico, sostituendo la volumetria a piani paralleli con una struttura tubolare

Leggero chitone stretto da una cintura + mantello più spesso a pieghe larghe che sottolinea curva del ventre + velo liscio che, allacciato alla cintura, copriva il capo per ricadere sulla destra

Braccio destro, disteso lungo il corpo, trattiene un lembo del velo, sinistro piegato sul seno forse a tenere un'offerta



KORE, LA FANCIULLA

KORE rinvenuta in Attica, necropoli di Mirrinunte presso Merenda → opera di uno scultore di Paro, Aristion, che attorno al 530 firma altre basi di sculture funerarie. Rinvenuta con un kouros in una fossa in cui fu sotterrata poco dopo la messa in opera perché danneggiata e quindi inutilizzabile = seppellimento rituale



MONUMENTO FUNERARIO → ricorda ai vivi la morte prematura che diventa simbolo di giovinezza eterna

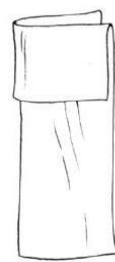
«Sema di Phrasikleia. Sempre mi chiamerò fanciulla, perché questo nome mi dettero gli dei al posto del matrimonio. Aristion di Paro mi fece»

NB! Decorazione della veste; Pettinatura trattenuta con una corona particolarmente elaborata con riccioli attorno al volto e lunghe trecce sulle spalle

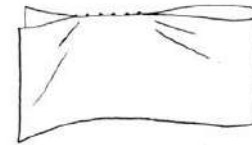


KORAI VOTIVE DALL'ACROPOLI DI ATENE

KORE COL PEPLO (530 ca) → stessa mano del «Cavaliere Rampin» stesso contrasto tra la resa schematica e quasi geometrica dei volumi del corpo e la vivacità del volto, dai tratti anatomici fini e delicati, giocati sulla linea curva. Chitone finemente pieghettato sotto un pesante peplo che copre interamente il corpo. Il colore accentua l'arcaicità, quasi *xoanon*, forse divinità



Péplos



Himation



KORE DI ANTENORE (520 ca.) → dedica del vasaio Nearchos. Corpo robusto, spalle quasi maschiline, volto massiccio emerge da elaborato pannello a pieghe tubolari, vigore insolito, monumentalità architettonica che preannuncia nuova concezione figura umana



SCULTURA ARCHITETTONICA

Esemplificata nelle diverse componenti dell'edificio templare → metope nel fregio dorico, lastre continue in quello ionico, campo frontonale, acroteri

CAMPO METOPALE → gestione ancora sperimentale dello spazio è testimoniata anche da rappresentazione di un singolo mito realizzata distribuendo la narrazione su insieme di più metope

Heraion del Sele (secondo quarto VI sec. > *thesauros*?)



FREGIO IONICO → soggetti generalmente costituiti da teorie di guerrieri, scene di combattimento, carri e cavalieri reiterati in uno spazio continuo senza soluzione di continuità

CERAMICA FIGURATA

Storia della pittura vascolare arcaica = storia della produzione ateniese

INIZIO VI sec. → produzione ateniese conosce un profondo rinnovamento che investe repertorio morfologico, formule decorative e soggetti. Il numero dei pittori e il volume dei prodotti raddoppiano e compaiono i primi segni di specializzazione del lavoro tra botteghe, rapidamente concorrenziali rispetto a quelle corinzie

Svolta però corintizzante, forse per il trasferimento da Corinto di artigiani attratti dalle riforme soloniane

Potenza narrativa delle raffigurazioni protoattiche + sorvegliato decorativismo corinzio → «stile attico a figure nere» = tecnica delle figure dipinte in nero sul fondo chiaro del vaso con uso dell'incisione per i particolari interni, ritocchi in bianco e paonazzo e convenzionale sovra dipintura bianca dell'incarnato femminile

Rinuncia alle monumentali composizioni protoattiche → scansione dello spazio in registri orizzontali

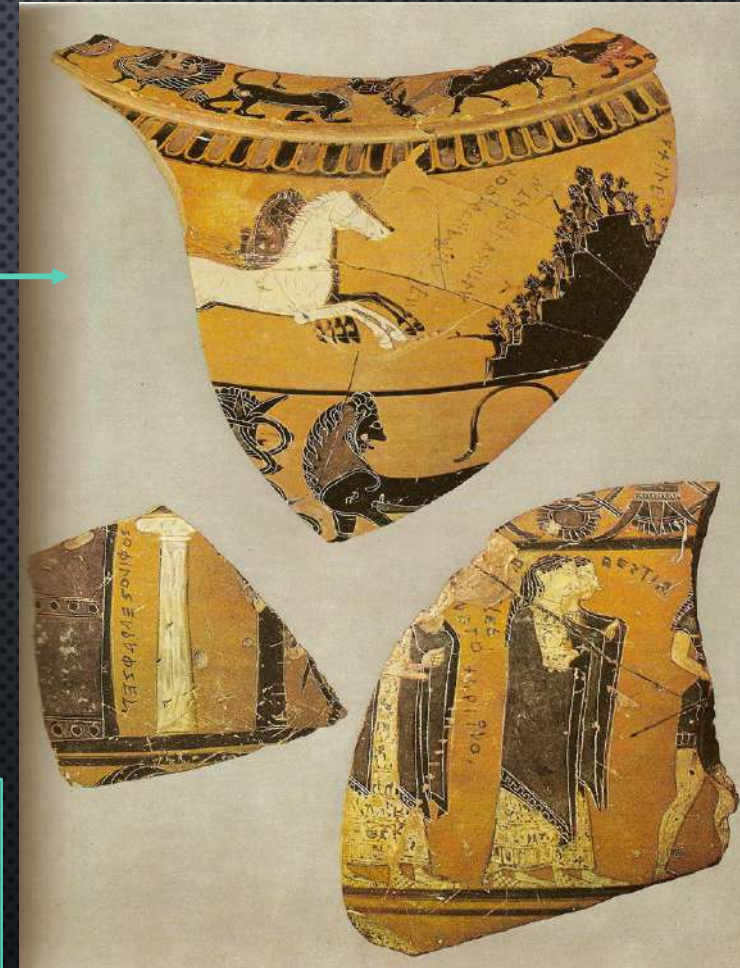
CERAMICA FIGURATA PRIMA METÀ VI SEC.

SOPHILOS (580-570) → primo maestro attico di cui si abbia la firma e la cui personalità sia meglio intellegibile, sia ceramista che pittore plasma vasi di grandi dimensioni (anfore e dinoi) decorazioni ancora di gusto corinzieggiante ma grande abilità narrativa es. nella vivacità della folla che gremisce gli spalti di uno stadio in legno per assistere ai giochi funebri di Patroclo

NEARCHOS (secondo quarto VI sec) → successo economico sufficiente a dedicare sull'acropoli la kore monumentale di Antenore. Maestro di forme vascolari nuove, come i *kantharoi*,

es. dall'acropoli con una delle più antiche espressioni di sentimenti individuali nella figura pensosa di Achille che accarezza i suoi cavalli consapevole della fine

Entro la prima metà VI sec → tecnica a figure nere pienamente acquisita



CRATERE FRANÇOIS (570-560) > CHIUSI

Frutto della fortunata collaborazione tra due maestri, Ergotimos vasaio e Kleitias pittore, primo esempio monumentale di cratere a volute (h 66 cm)

Tettonica non dissimile dai crateri corinzi ma imboccatura più ampia e svasata sormontata da due grandi volute

Kleitias decora l'intera superficie con scene figurate che, nella disposizione per fregi sovrapposti, ancora mostrano un legame con la concezione corinzia, ma se ne affrancano completamente per la vivacità narrativa e l'ispirazione mitologica dei contenuti; il fregio animalistico di tradizione corinzia in posizione del tutto secondaria nel punto più basso della vasca



CRATERE FRANÇOIS (570-560)- SCHEMA COMPOSITIVO

LABBRO → lato A, caccia al cinghiale calidonio contro cui si schierano tra i primi Meleagro, Atalanta e Peleo (padre di Achille)



LABBRO → lato B, sbarco di Teseo a Delo e la danza gioiosa dei giovani ateniesi liberati dal Minotauro



CRATERE FRANÇOIS (570-560)- SCHEMA COMPOSITIVO

LATO A → FREGIO SUP. corsa dei carri per il funerale di Patroclo INF. Fuori dalle mura di Troia Achille insegue Troilo per ucciderlo



LATO B → FREGIO SUP. Centauromachia INF. ritorno di Efesto sull'Olimpo



CRATERE FRANÇOIS (570-560)- SCHEMA COMPOSITIVO

NEL PUNTO DI MASSIMA ESPANSIONE DEL VASO, unica narrazione continua → nozze di Peleo e Teti, da cui nascerà Achille



ANSE → Artemide come potnia theròn + gorgone e, sul lato opposto, + Aiace che trasporta i cadavere di Achille



PIEDE → battaglia tra pigmei e gru, quasi un diversivo di sapore comico



CRATERE FRANÇOIS (570-560) = PROGETTO UNITARIO

Tramite la vicenda esemplare di due eroi, Achille e Teseo, diviene veicolo di richiami religiosi e insegnamenti etici, facilmente colti dagli aristocratici, sfoggio di cultura a scopo didattico

Ricca composizione di miti → paradigma esemplare del ciclo di vita aristocratico

- Prove iniziatiche infantili (caccia non cruenta)
- Prove adolescenziali, gare atletiche (corsa) e di coraggio, come partecipazione a battaglie e caccia più pericolosa
- SE condotte senza infrangere i codici etici

=

PREMIO NOZZE ECCELLENTI

